



A. 7, n. 2, Febbraio 2013

NEWS

Sommario

News	1
Voteresti per me se avessi l'HIV? La "campagna elettorale" della LILA	2
Alcune novità in Biblioteca (segue a pag. 4)	3
Spogli da periodici (segue a pag 6)	5
Novità nella sezione Mafie	7
XVIII Giornata della Memoria e dell'Impegno	8

■ Psicologia e diritti umani

Torino, sabato 16 marzo 2013, alla Fabbrica delle e, corso Trapani 91 B. Un convegno organizzato dall'Ordine degli Psicologi del Piemonte, aperto a tutti gli operatori sociosanitari.

Per iscrizioni: segreteria.iscritti@ordinepsicologi.piemonte.it

■ Ricerca del rischio estremo

Una nuova risorsa online, curata da Fiorenzo Ranieri, psicologo responsabile del Cedostar di Arezzo. Il sito www.ricercadelrischioestremo.it nasce per presentare documenti, punti di vista, riflessioni e stimoli per un dibattito sul fenomeno.

■ Master Universitario di I° livello: maggio 2013 - ottobre 2014 Gestione dei comportamenti di addiction

Sono aperte le iscrizioni. Il Master permette di acquisire conoscenze su:

- le diverse forme di dipendenza patologica, in un'ottica multidisciplinare e sulla base dei più recenti contributi di ricerca sul tema;
- le metodologie e operatività relativamente alle possibilità di intervento con le persone dipendenti e di definizione dell'efficacia dei trattamenti individuati;
- le normative che regolano i servizi della rete preposta alla prevenzione e al trattamento delle patologie da dipendenza e l'acquisizione della capacità di agire in conformità con quanto da esse definito, sia a livello regionale, sia a livello nazionale;
- la gestione delle diverse situazioni di uso, abuso e dipendenza patologica, sia a livello individuale che grupppale.

Tutte le informazioni su: www.ssfrebaudengo.it/master-univ/addiction

■ European action plan to reduce the harmful use of alcohol 2012-2020

Pubblicato dall'OMS il piano di azione europeo per ridurre l'abuso di alcol. Il volume è scaricabile in pdf all'indirizzo www.euro.who.int



Are you addicted?

Gestione dei comportamenti di addiction. Strategie e metodi della prevenzione

L'8 marzo 2013, presso la sede del SSF Rebaudengo (piazza Conti di Rebaudengo 22 - Torino) un convegno sulla gestione dei comportamenti di addiction: strategie e metodi di prevenzione.

Organizzato da SSF Rebaudengo e Gruppo Abele, il convegno è aperto a tutti, ma in particolare si rivolge ai professionisti che lavorano nel terzo settore, psicologi, assistenti sociali, educatori, docenti e studenti universitari.

La partecipazione è gratuita. Ingresso libero sino ad esaurimento posti. Per una migliore organizzazione è richiesta la registrazione on line al sito www.rebaudengo.it

Voteresti per me se avessi l'HIV?

La "campagna elettorale" della LILA

www.lila.it

Il tema della sieropositività e della malattia collegata al virus dell'Hiv non trova molto spazio nella corsa elettorale dei partiti grandi e di quelli piccoli.

Per questo motivo la Lila (Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids) ha lanciato negli scorsi giorni la sua "campagna elettorale", protagonisti i leader delle principali forze politiche che si sfideranno alle prossime elezioni. Rappresentati con una scritta che accompagna il loro volto, come nei manifesti elettorali: *Voteresti per me se fossi sieropositivo?* E un sottotitolo: *Fermiamo l'Hiv, non le persone con l'Hiv.*

"In Italia è difficile che una persona che vive con l'Hiv possa diventare presidente del Consiglio - spiega la Lila nel comunicato che ha lanciato l'iniziativa - Perché non potrebbe viaggiare nei molti Paesi che ancora impongono il test Hiv negativo in entrata, pena la deportazione. Perché il suo ministro degli Esteri dovrebbe dimenticare che da anni ormai l'Italia, unico Paese del G8, non versa un euro al Fondo Globale di lotta a Aids, Tubercolosi e Malaria. Mentre i ministri della Salute e dell'Istruzione dovrebbero continuare a cancellare la parola preservativo in ogni iniziativa pubblica. Il ministro alle Pari Opportunità dovrebbe chiudere gli occhi di fronte alla sottrazione dei diritti delle persone omosessuali, e quello della Giustizia continuare a ignorare che le carceri stanno scoppiando grazie anche a leggi repressive per i consumatori di sostanze, a cui vengono negate politiche di riduzione del danno che proteggono la salute (di tutti) oltre a salvare vite umane. Il ministro del Lavoro invece dovrebbe sopportare le sempre più numerose richieste di test Hiv a dipendenti o aspiranti tali, mentre il ministro della Difesa dovrebbe continuare a sostenere che anche i ragazzi che si vogliono iscrivere ai licei militari devono prima presentare un certificato di negatività all'Hiv, come tutti coloro che vogliono accedere a un qualsiasi bando, per la ferma volontaria come per l'arruolamento di medici, psicologi, suonatori di trombone o canoisti. Sì, un presidente del Consiglio con l'Hiv avrebbe vita dura in Italia. Come dura, in Italia specialmente, è la vita per decine di migliaia di persone sieropositive".

VOTERESTI
PER UNA PERSONA
CHE HA L'HIV?



La Lila ha deciso di promuovere una campagna che parla di stigma e discriminazione, che non solo offendono ma rendono difficile prevenzione e cure. Coinvolgendo, oltre ai candidati, gli elettori, i cittadini, per incoraggiarli a cambiare il proprio comportamento verso le persone con Hiv. Una campagna fatta di immagini ma soprattutto di domande ai candidati. Con argomenti che non sono propri solo della Lila: sono raccomandazioni delle Agenzie internazionali, dell'Onu, della Commissione europea. Documenti che l'Italia ha sottoscritto, di organizzazioni di cui l'Italia è membro, impegnate in azioni in cui il nostro Paese è tenuto a fare la sua parte.

Tra gli Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite è compresa la lotta contro l'Aids, ovvero bloccare l'epidemia entro il 2015 e invertire la tendenza attuale, entro il 2010 doveva essere garantito l'accesso universale alle terapie per tutti coloro che ne hanno bisogno. "Getting to zero", raggiungere lo zero (zero nuove infezioni, zero morti aids correlate, zero discriminazioni) è anche lo slogan del piano di azione dell'Unaid al 2015. Ma dal 2009 l'Italia ha sospeso i propri contributi finanziari e non solo. Specchio della sua assenza in ambito internazionale è la scarsità di azioni di contrasto sul proprio territorio: prevenzione e difesa dei diritti sono istanze dimenticate anche in questa campagna elettorale.

Le domande della Lila ai leader politici, su preservativi, stigma, discriminazione sul lavoro, omofobia, consumo di sostanze, Fondo Globale, cercano ancora una volta di rompere il muro dell'indifferenza delle istituzioni politiche. Coinvolgendo nello stesso tempo l'opinione pubblica. Riportando i temi della lotta all'Hiv e all'Aids, come va di moda dire oggi, in agenda.

La campagna della Lila è ispirata da **Aides**, associazione francese di lotta contro l'Aids, con il suo consenso e sostegno.

Alcune novità in Biblioteca (segue)

GIOVANI/ADOLESCENTI



■ Sonia Bertolini, **Flessibilmente giovani. Percorsi lavorativi e transizione alla vita adulta nel nuovo mercato del lavoro**, Il Mulino 2012

Quali conseguenze ha avuto la flessibilizzazione del mercato del lavoro sulla vita dei giovani, sui loro percorsi professionali, sui loro modi e tempi di diventare adulti e di fare famiglia? Questo volume, che coniuga l'analisi teorico-concettuale alla ricerca empirica, affronta il tema dell'instabilità nel mercato del lavoro nel contesto italiano, analizzando, anche in comparazione col contesto europeo, le conseguenze culturali e strutturali determinate dalla «fine del posto fisso». Nella prima parte si considerano le nuove forme di lavoro a termine, evidenziando le possibilità di opportunismo che possono innescare tra datore di lavoro e lavoratore. Attraverso una originale applicazione della teoria dei giochi alla relazione di lavoro, l'autrice delinea i possibili sviluppi dei percorsi professionali dei giovani assunti con contratti di collaborazione. La seconda parte è invece dedicata all'analisi delle conseguenze della flessibilizzazione sulla transizione alla vita adulta, in particolare sull'uscita dalla famiglia di origine. Ne emerge che in un contesto come quello italiano, che offre un basso livello di protezione istituzionale e non che ha mai riformato il sistema degli ammortizzatori sociali, sono i giovani precari con il titolo di studio più elevato a rimanere più a lungo in famiglia, alla ricerca di un lavoro adeguato alle proprie competenze. L'autrice è ricercatore presso l'Università di Torino, dove insegna Sociologia del lavoro.

Collocazione Centro Studi: 15954

■ A cura di Giovanna Onorati, **Generazioni di mezzo. Giovani e ibridazione culturale nelle società multietniche**, Franco Angeli, 2012

Il volume propone una riflessione interdisciplinare sui processi di mutamento culturale che investono le società contemporanee e che sembrano ridisegnare un'altra globalizzazione, dal basso, segnata da appartenenze multiple e da inedite forme di meticciamento culturale. L'analisi prende spunto da una ricerca condotta su un campione di preadolescenti scolarizzati in Valle d'Aosta e nella provincia di Roma, ed esplora un ampio ventaglio di dimensioni che ne caratterizzano la vita quotidiana: dai rapporti familiari, alle reti amicali, alla percezione del proprio rendimento scolastico, all'uso dei media, ai riferimenti simbolici, agli orientamenti di valore, focalizzando l'attenzione sulle strategie di definizione del proprio sé e sulla sintesi tra valori tradizionali e valori dominanti in gran parte collegati a pratiche di consumo. Nella convinzione che il mondo dei giovani costituisca un serbatoio di sapere spesso anticipatorio dei mutamenti socio-culturali e che l'integrazione degli stranieri sia un processo bi-direzionale che investe tanto chi arriva, quanto chi accoglie, l'analisi si articola attraverso confronti tra quello che si riscontra nei giovani autoctoni e quello che si riscontra negli immigrati di seconda generazione, individuando soprattutto in questi ultimi i precursori di una nuova via di rinnovamento culturale e l'emergere di nuovi bisogni formativi.



Collocazione Centro Studi: 15981



■ Valeria Giordano, Manolo Farci, Paola Panarese, **Oltre il senso del limite. Giovani e giochi pericolosi**, Franco Angeli 2012

Alcune nuove pratiche giovanili di giochi estremi, quali il *balconing*, il *binge drinking*, il *choking game*, l'*eyeballing* o il *ghost riding* si mescolano entro uno stesso calderone, dove spasso e azzardo si confondono, divertimento e disagio si sovrappongono e i giovani appaiono, contemporaneamente, vittime e carnefici delle più folli tendenze del momento. Tuttavia il gioco pericoloso non è il semplice frutto di incoscienza o ignoranza del pericolo, né può essere relegato alla sola sfera del malessere o, peggio ancora, del comportamento patologico. Al contrario, esso rappresenta l'ultima declinazione di un linguaggio del rischio a cui gli adolescenti sembrano attingere per reclamare quelle esigenze personali e collettive che la società non è più in grado di garantire. Bere compulsivamente, sdraiarsi sotto un treno o saltare dal balcone di un hotel sono condotte che rinviano a dimensioni poco considerate dalla ricerca sociale, come il legame tra pericolo e piacere, abiezione e trasgressione, evasione e routine, autocontrollo e desiderio di superamento del sé. Considerato in questi termini, il rischio giovanile diviene una risorsa per esprimere se stessi, per rafforzare la coesione e l'appartenenza a un gruppo, per affermare il proprio ideale di stile, gusto, consumo e svago collettivo.

Collocazione Centro Studi: 15973

ADOZIONE

■ Anna Genni Miliotti, **Ci vuole un paese. Adozione e ricerca delle origini. Testimonianze e strumenti per un viaggio possibile**, Franco Angeli 2012

In questo libro l'autrice ha raccolto testimonianze, contributi originali e storie vere di adozione internazionale, i cui protagonisti hanno compiuto il "loro" viaggio alla ricerca delle proprie origini. Il progetto è di fornire uno strumento utile per genitori, operatori, e per gli stessi adottati, per affrontare meglio il difficile percorso. Le tante storie ci aiutano a comprendere quanto sia



Alcune novità in Biblioteca

importante, nella relazione familiare, mantenere tutti gli elementi possibili per una salutare continuità. Perché i bambini che si adottano non nascono nel momento del nostro incontro con loro, ma hanno un passato, e legami con luoghi e paesi. Il libro contiene anche utili riflessioni e indicazioni per un possibile viaggio per "accompagnatori" e "accompagnati", perché "Il miglior viaggio - dice l'autrice - è quello che non si fa da soli, ma insieme alle persone che amiamo e che ci amano di più."

Collocazione Centro Studi: 15987

■ Manila Franzini, **Formazione alle competenze interculturali nell'adozione internazionale**, Franco Angeli 2012

Il volume coglie un tema particolarmente discusso nell'ambito del dibattito internazionale, che rappresenta insieme una sfida e una enorme potenzialità per quanti sono direttamente impegnati nelle attività di adozione internazionale. La formazione alle competenze interculturali nell'adozione internazionale rappresenta infatti il nuovo ineludibile impegno per tutti coloro che, a vario titolo e con diverse responsabilità, vorranno o saranno chiamati ad accostarsi a questa delicata esperienza.

Collocazione Centro Studi: 15951

DIPENDENZE/SOSTANZE



■ David J. Linden, **La bussola del piacere. Ovvero perché junk food, sesso, sudore, marijuana, vodka e gioco d'azzardo ci fanno sentire bene**, Codice 2012

La sfera del piacere è sempre stata costretta da regole. Attraverso leggi, precetti religiosi e morali tutte le società hanno voluto imporre un confine che separasse il piacere dal vizio e quindi il modo in cui affrontarne il "lato oscuro": la dipendenza. Le moderne tecniche d'indagine sul nostro cervello raccontano però una storia diversa; e ci dicono che molti comportamenti che consideriamo virtuosi, come pregare o fare beneficenza, attivano lo stesso circuito neurale su cui agiscono, per esempio, le droghe e l'alcol, e che la dipendenza non è frutto di una scarsa forza di volontà bensì un disturbo di natura fisiologica. I confini di cosa è bene e cosa è male, di cosa separa il socialmente accettabile dal moralmente deplorabile sono quindi, nella realtà scientifica, molto più sfumati di quanto pensassimo. Una sfida notevole, quella lanciata dalle neuroscienze, che ci porta a ripensare gli aspetti culturali, morali e giuridici che danno forma alla nostra identità e alla nostra presenza all'interno della società. L'autore, neuroscienziato, insegna alla Johns Hopkins University di Baltimora (Maryland).

Collocazione Centro Studi: 15955

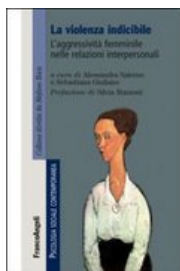
■ A cura di Costantino Cipolla, **Droghe al femminile**, Franco Angeli 2012

È noto come la connessione tra tossicodipendenze e genere sia attualmente in continua evoluzione e che siano molteplici (certamente non scontati e spesso sovrapposti) i fattori sottostanti al desiderio (o all'esigenza) di legare la propria esistenza (anche solo temporaneamente e/o irregolarmente) alla dipendenza da sostanze. Le relazioni individuali con il mondo delle droghe e delle dipendenze da sostanze possono essere, infatti, alquanto diversi e divergenti. Relazioni sempre più intrecciate a peculiarità di genere, di etnia, di generazione e, al contempo, in costante mutamento. È a partire da queste premesse che si struttura il presente volume il cui obiettivo è quello di esplorare, indagare e presentare, grazie a testimonianze dirette, esperienze differenti di diverse generazioni di donne che si sono affacciate al variegato mondo delle sostanze più o meno "stupefacenti": dagli psicofarmaci all'alcol, dalle droghe "leggere", alla cocaina, all'eroina.



Collocazione Centro Studi: 15964

VIolenza FEMMINILE



■ A cura di Alessandra Salerno e Sebastiana Giuliano, **La violenza indicibile. L'aggressività femminile nelle relazioni interpersonali**, Franco Angeli 2012

L'espressione della violenza nelle relazioni familiari è da alcuni anni oggetto di interesse in ambito sociologico, psicologico e giuridico. Le riflessioni teoriche e gli studi empirici sul tema hanno dato ampio spazio prevalentemente all'esercizio di violenza da parte dell'uomo, lasciando sullo sfondo altre tipologie di relazioni disfunzionali ove la violenza viene invece perpetrata dalla donna. L'aggressività femminile è invece tutt'altro che rara, e se esiste un generale consenso sul fatto che gli uomini mostrino livelli più elevati di aggressione fisica rispetto alle donne, è pur vero che le differenze risultano essere piccole e moderate, evidenziando che anche le donne possono essere promotrici del comportamento aggressivo. Il volume affronta il tema dell'aggressività femminile attraverso contributi teorico-empirici riferiti alle sue svariate manifestazioni e ai relativi contesti interpersonali; nello specifico, vengono approfonditi i temi della violenza della donna nella relazione di coppia (eterosessuale ed omosessuale), l'abuso sull'infanzia ad opera della madre, lo stalking, il mobbing e il bullismo al femminile, la rappresentazione della donna violenta nel cinema e nella letteratura.

Collocazione Centro Studi: 15979

Spogli da periodici (segue)

DIPENDENZE/SOSTANZE

■ Augusto Consoli ... [et al.], **Prevenzione e salute. Qualche necessaria domanda**, in *Dal fare al dire*, supplemento n. 3 (2012), pp. 1-48

La monografia intende costituire un'introduzione meditata al tema della prevenzione, che necessita di essere sviluppato su più direttrici, e rivisitato anche da un punto di vista critico e propositivo. Il supplemento pone in realtà della domande sul significato di "fare prevenzione" oggi, sugli obiettivi che la stessa si deve e si può prefiggere, sulla sua effettiva realizzabilità, sulla sua valutabilità, sull'individuazione degli attori preposti ad essa, e così via. I contributi raccolti sono i seguenti: - Politiche ed esperienze di prevenzione relative all'uso di sostanze; - Salute e prevenzione; - La prevenzione: una, nessuna, centomila?; - Il difficile ruolo del Ser.D. tra dipendenze sociali e prevenzione selettiva; - Sul gioco d'azzardo e le possibili azioni di dissuasione; - Qualche conclusione preliminare.

■ Fabio Caputo ... [et al.], **Il trattamento farmacologico della dipendenza da alcol**, in *Alcolologia*, n. 14 (set. 2012), pp. 11-20

L'articolo presenta i possibili trattamenti farmacologici per intossicazione alcolica acuta, la sindrome da astinenza da alcol e il mantenimento dell'astinenza da bevande alcoliche, descrivendo i farmaci approvati per il trattamento e le maggiori evidenze cliniche di alcuni farmaci non approvati. Gli autori sottolineano che non esiste il farmaco ideale ed efficace per tutte le tipologie di pazienti alcolisti, e la sfida futura sarà l'individuazione di un trattamento personalizzato attraverso studi di farmacogenomica.

■ Carla Gambarana ... [et al.], **Piacere e dipendenze**, in *MDD : Medicina delle Dipendenze*, n. 8 (dic. 2012), pp. 5-62

Questo numero raccoglie alcuni contributi su argomenti trattati nel corso di un seminario sul tema del piacere, svoltosi a Nettuno nel settembre 2012. Questi i titoli: - Neurobiologia del piacere, di C. Gambarana; - Paolo Mantegazza nella storia naturale del piacere, di F. Cianfriglia; - Il piacere fra psicologia e neuroscienza, di R. Guerini e M. Marraffa; - Il medico e la terapia come forme di ricompensa, di F. Benedetti, E. Frisaldi; - Il piacere e il corpo nel trattamento delle dipendenze: dagli approcci cognitivi alle tecniche emotive, di M. Cibir [et al.]; - La colpa del piacere: l'esperienza della persona tossicodipendente e le dinamiche nel contesto clinico e riabilitativo, di L. Grosso; - Il grande inganno. Gioco e cultura dell'azzardo, di A.P. Lacatena, V. Ariano, M. Taddeo.

CARCERE

■ Alessio Scandurra ... [et al.], **Senza dignità. Nono rapporto sulle condizioni di detenzione in Italia**, in *Antigone*, n. 1 (2012), pp. 7-272

Il rapporto di quest'anno, dopo la prima parte dedicata agli aspetti principali delle condizioni detentive in Italia, riserva due sezioni specifiche alle riforme annunciate dagli ultimi due Governi e al confronto con alcune realtà internazionali (Spagna, Norvegia e Germania). Nella prima parte, "Lo stato delle carceri in Italia", si è dato largo spazio a un metodo di ricerca che, soprattutto a livello internazionale, è stato ampiamente adottato dai sociologi della vita carceraria: il metodo della ricerca etnografica. La terza parte, "Temi internazionali", è stata introdotta per dare maggior respiro al dibattito italiano, spesso caratterizzato da provincialismo e assenza di prospettive riformatrici.

■ A cura di Bettina Picconi ... [et al.], **La sanità penitenziaria. Nodi critici e problemi del Servizio sanitario nazionale per garantire il diritto alla salute e l'assistenza alle persone detenute dopo la riforma del DPCM 01/04/2008**, in *Salute e territorio*, n. 194 (set.-ott. 2012), pp. 263-320

La monografia di questo numero nasce dalla volontà di far meglio conoscere al mondo medico-scientifico il complesso pianeta della salute in carcere, dopo il passaggio della sanità penitenziaria al Servizio sanitario nazionale. Vengono raccolte le esperienze e le riflessioni del personale medico di diverse Regioni rispetto agli sforzi compiuti, ai risultati raggiunti e ai problemi irrisolti.

■ Massimo Pavarini ... [et al.], **Qualcosa di meglio del carcere**, in *Antigone*, n. 2 (2012), pp. 11-133

Questo numero della rivista pubblica gli atti del convegno svoltosi ad Avigliana, presso la Certosa Gruppo Abele, il 7-8 maggio 2012. I contributi qui raccolti sono i seguenti: "Perchè punire?", di M. Pavarini; "La riforma ineludibile del sistema sanzionatorio penale", di L. Eusebi; "Chi punire?", di A. Cottino; "Perchè punire, come punire, chi punire? La lezione americana"; di E. Grande; "Come punire?", di M. Bortolato; "Come punire?", di P. Buffa; "E i minorenni? Residualità del carcere e centralità dei percorsi penali non detentivi", di A. Pappalardo; "Qualcosa di meglio del carcere", di L. Pepino.

Spogli da periodici

IMMIGRATI

■ Paola Bonizzoni, **Maternità in transito: negoziare le geografie familiari in uno scenario transnazionale**, in *Rassegna Italiana di Sociologia*, n. 4 (ott.-dic. 2012), pp. 601-629

A partire da interviste condotte sia con madri che con figli ricongiunti, l'autrice intende esplorare le logiche che orientano la formazione di particolari geografie familiari, dimostrando che i processi di dislocazione e ricollocamento implicano profondi mutamenti nel modo in cui si praticano e si intendono le relazioni familiari. Sono state intervistate donne con alle spalle percorsi migratori simili: madri che fossero state le prime a partire in famiglia, con almeno un figlio minorenne in patria al momento della partenza, motivate da un progetto migratorio di natura economica e che avessero prevalentemente trovato impiego in Italia nei settori del lavoro domestico e di cura.

■ A cura di Anna Cortese e Antonella Spanò, **L'immigrazione nel Mezzogiorno**, in *Mondi migranti*, n. 3 (2012), pp. 7-142

I contributi raccolti nella sezione "Incursioni" di questo numero intendono, da un lato, contribuire ad aggiornare il quadro di insieme dell'inserimento lavorativo degli immigrati nel Mezzogiorno, dall'altro cogliere la natura dei dinamismi in atto, attraverso un approfondimento sulle condizioni di impiego proprio nei settori dove tradizionalmente prevalgono le condizioni più svantaggiate: agricoltura ed edilizia. La sezione è preceduta da un editoriale di Enrico Pugliese: "Il lavoro agricolo immigrato nel Mezzogiorno e il caso di Rosarno".

■ Vincenza Pellegrino, **Clandestinità come progetto trans-nazionale: un caso di studio sulle migrazioni marocchine in Emilia (Nord Italia)**, in *Mondi migranti*, n. 3 (2012), pp. 205-226

Il percorso di indagine al quale si riferisce questo lavoro è nato dal desiderio di conoscere la condizione di vita dei migranti clandestini irregolari nelle aree più ricche del nostro Paese, prendendo ad esempio l'area emiliana, caratterizzata da una fitta rete di piccole-medie imprese e da un basso tasso di disoccupazione. In particolare vengono presi in considerazione i percorsi migratori clandestini di giovani uomini provenienti dal Marocco. Si tratta di una indagine multi-situata sulle migrazioni irregolari, svolta tanto nei luoghi di partenza quanto nei luoghi di arrivo. Obiettivo principale è cogliere il punto di vista del migrante irregolare, soprattutto in merito alle sue rappresentazioni circa l'esperienza migratoria "irregolare - clandestina" e i suoi discorsi sulle società di partenza e di arrivo.

FAMIGLIA

■ Marisa Malagoli Togliatti, Rosa Di Benedetto, Edoardo Dima, **Famiglie tradizionali e famiglie omogenitoriali: quali differenze e quali somiglianze?**, in *Rivista di sessuologia clinica*, n. 2 (lug.-dic. 2012), pp. 35-52

Negli ultimi anni, la famiglia è andata incontro a numerosi cambiamenti nella sua composizione e strutturazione, tanto che non si parla più di famiglia, nel senso tradizionale del termine, ma di "famiglie". Attualmente infatti, tipologie familiari come le famiglie separate, quelle ricostituite e quelle omogenitoriali sono molto diffuse in molti paesi del mondo. Seguendo le fasi del ciclo vitale, gli autori affrontano il tema della scelta del partner e della formazione della coppia, arrivando alla costituzione del nucleo familiare in cui i partner sono coniugi e genitori. A tal proposito l'articolo parla di omogenitorialità e dell'idoneità dei genitori omosessuali di accompagnare i figli durante la crescita in maniera adeguata, evidenziando, laddove ve ne fossero, differenze e somiglianze con le coppie tradizionali.

■ Cinzia Canali, Tiziano Vecchiato, **Valutare le competenze genitoriali**, in *Studi Zancan*, n. 6 (nov.-dic. 2012), pp. 31-46

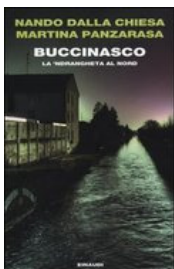
Gli autori approfondiscono il tema della valutazione delle competenze genitoriali, aspetto necessario per qualificare la comprensione e l'aiuto possibile a figli e genitori, oltre che per promuovere un migliore esercizio delle competenze e delle responsabilità. Essi propongono i risultati dell'analisi valutativa di numerosi strumenti utilizzati in diversi paesi, per arrivare a delineare la proposta di un nuovo strumento di valutazione utilizzabile da chi opera professionalmente con i genitori.

GIUSTIZIA RIPARATIVA

■ Sara Castiglioni, Antonella Salvan, **L'esperienza di giustizia ripartiva. Una ricerca condotta presso l'Ufficio di esecuzione penale esterna di Verona e Vicenza**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 2 (ago. 2012), pp. 327-341

La ricerca descritta dalle autrici è stata finalizzata a fornire una rappresentazione rispetto all'entità e alle modalità di applicazione delle esperienze di giustizia riparativa in corso presso l'Uepe di Verona e Vicenza. Nello specifico, si è inteso rilevare la quantità e le tipologie delle riparazioni realizzate dai condannati ammessi alla misura alternativa dell'affidamento in prova e individuare le modalità operative e le criticità ad esse connesse al fine di migliorarne la qualità. La ricerca ha coinvolto 110 soggetti affidati in prova al servizio sociale in carico all'Uepe dal 1° gennaio 2010 al 31 maggio 2011.

Novità nella sezione Mafie



■ Nando dalla Chiesa, Martina Panzarasa, **Buccinasco. La 'ndrangheta al nord**, Einaudi 2012

L'autore descrive e analizza l'insediamento e l'espansione della 'ndrangheta alle porte di Milano, nel comune di Buccinasco e nei vicini centri di Corsico, Cesano Boscone, Rozzano e Trezzano sul Naviglio, dagli anni settanta ai giorni nostri, contando sulle complicità del mondo imprenditoriale e le disattenzioni della classe politica. Nando dalla Chiesa insegna Sociologia della criminalità organizzata all'Università degli Studi di Milano. Martina Panzarasa è collaboratrice nel medesimo Corso di Sociologia della Criminalità Organizzata.

Collocazione: MAF.01.330

■ Nando dalla Chiesa, **L'impresa mafiosa**, Cavallotti University Press 2012

Dell'impresa mafiosa, mitizzata di impenetrabilità e di fatturati astronomici, il libro prova ad inquadrare identità e comportamenti, delineandone i fattori costitutivi: straordinaria disponibilità di capitali, esercizio specializzato della violenza, fitto controllo sociale e supremazia del potere sul profitto.



Collocazione: MAF.01.324

■ Nicola Tranfaglia, **La mafia come metodo**, Mondadori 2012

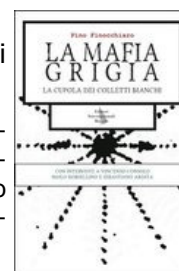


Nel 1991, un anno prima delle stragi di Capaci e di via d'Amelio, era già chiaro, per chi avesse la lucidità necessaria, che la mafia, o, meglio, le mafie italiane, avevano un metodo di comportamento che si stava espandendo nelle istituzioni politiche e nella società civile dell'Italia contemporanea e che la reazione dello Stato si era dimostrata, fino a quel momento, debole e inefficace. Quello che sta accadendo ora appare come la conseguenza di una lunga coabitazione tra mafia e politica che è destinata a durare ancora fino a quando lo Stato non debellerà il fenomeno mafioso. Ma questo tentativo è davvero in corso? L'autore ha molti dubbi al riguardo e sente il bisogno di rievocare quello che è successo nei primi centocinquanta anni dell'Italia unita, riandando sommariamente al periodo che precede l'unificazione nazionale, indicando le conquiste e le contraddizioni delle numerose commissioni parlamentari di inchiesta, le battaglie e le sconfitte dei magistrati, le stragi terribili degli anni ottanta e novanta. È una storia che ha segnato la nostra Italia, e ancora continua a segnalarla, in maniera indelebile.

Collocazione: MAF.01.326

■ Pino Finocchiaro, **La mafia grigia. La cupola dei colletti bianchi**, Internazionali Riuniti 2012

L'autore, riportando interviste a Vincenzo Consolo, Paolo Borsellino e Sebastiano Ardita, evidenzia come il consenso rappresenti la grande forza della mafia e come essa sia alla costante ricerca del consenso in tutte le sue forme: elettorale, mediatico, economico e istituzionale, allo scopo di dialogare con tutti i poteri presenti sul territorio ricorrendo alla violenza, corruzione e intimidazione come opzione estrema.



Collocazione: MAF.01.319

■ Alessandro De Pascale, **Telecamorra. Guerra tra clan per il controllo dell'etere**, Lantana 2012



"Telecamorra" è una storia di soldi, clan e potere: gli ingredienti di sempre, quando si tratta di criminalità organizzata. Quella che si è costituita in Campania è una vera e propria "cricca delle telecomunicazioni", che ha come obiettivo la conquista dell'etere. Nella terza regione d'Italia per numero di licenze si contano 77 televisioni e 165 radio locali registrate. In ballo ci sono contributi pubblici per 12 milioni di euro l'anno e centinaia di spot elettorali utilizzati per ottenere protezioni politiche. Per non parlare della gestione dei posti di lavoro dell'indotto, quasi un ammortizzatore sociale dei clan, cui si aggiunge l'esercizio di cantanti neomelodici e sedicenti

maghi da utilizzare per ottenere consenso sociale, riciclare soldi sporchi e fare un mucchio di quattrini puliti. Un'illegalità diffusa, tollerata da anni nonostante le numerose denunce presentate alla magistratura, e per la prima volta raccontata in questo libro.

Collocazione: MAF.04.380

Centro Studi. Documentazione e Ricerche
Gruppo Abele Onlus
Corso Trapani, 91 b
10141 Torino

Recapiti Segreteria:
t +39 011 3841053
f +39 011 3841055
e-mail: segr.cs@gruppobeale.org
<http://centrostudi.gruppobeale.org>

Biblioteca: t +39 011 3841050
e-mail: biblioteca@gruppobeale.org

n. 2, 2013

Pagina 8

Il Centro Studi, Documentazione e Ricerche del Gruppo Abele opera dal 1975 nel campo della documentazione e della ricerca sui seguenti temi: dipendenze, droghe, HIV/Aids, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, criminalità, prostituzione, diritti.



La Biblioteca osserva il seguente orario di apertura al pubblico:

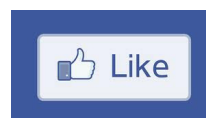
Martedì dalle **9:00** alle **18:00**
Mercoledì dalle **9:00** alle **12:30**
Giovedì dalle **9:00** alle **18:00**
Venerdì dalle **9:00** alle **12:30**
Sabato dalle **9:00** alle **12:30**
Lunedì: **chiuso**



Biblioteca Catalogo bibliografico Banca del Doping Banca del Gioco d'Azardo BiblioDip Gruppo Abele Contatti
Centro Studi, Documentazione e Ricerche

Cercate documentazione su temi sociali?
Consultate on-line il nostro catalogo bibliografico!

<http://centrostudi.gruppobeale.org>



Seguitemi anche sulla nostra [pagina Facebook](https://www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele)
www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele

le virgole ARCHIVIO SOCIALE DEL GRUPPO ABELE

L'archivio storico del Gruppo Abele, *Le virgole. Archivio sociale*, che si trova in Corso Trapani 91b a Torino, nella Fabbrica delle "e", sede attuale dell'associazione, è consultabile su richiesta.

L'archivio conserva documenti cartacei, fotografici, video, grafici ed audio sul Gruppo Abele, sulle reti di cui fa parte, e su Luigi Ciotti, suo fondatore e presidente. Per maggiori informazioni consultare il sito centrostudi.gruppobeale.org, sezione Chi siamo/Attività.

PER CONSULTARE L'ARCHIVIO

Telefonare alla referente dell'Archivio (**011/3841080**) o alla segreteria del Centro Studi (**011/3841053**) o inviare una richiesta di consultazione via fax al n. 011/3841055, o via mail a archivio@gruppobeale.org.



XVIII Giornata della Memoria e dell'Impegno

Si svolgerà a Firenze il prossimo **16 marzo** la diciottesima edizione della "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie", promossa dall'associazione Libera e Avviso Pubblico.

La Giornata della Memoria e dell'Impegno ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie. Oltre 900 nomi di vittime innocenti delle mafie, semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie solo perchè, con rigore e coerenza, hanno compiuto il loro dovere.

Per informazioni e iscrizioni:

Segreteria di Libera Firenze
segreteriafirenze@libera.it
cell. 3669217001